

RICEVIAMO DA ENNIO PALMESINO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

SEMPLICE MA EFFICACE

A volte non servono campagne pubblicitarie cruento per sensibilizzare gli automobilisti a riguardo del pericolo di guidare sotto effetto di droghe o alcol: possono bastare delle idee semplici, quanto efficaci, come il messaggio diffuso in Brasile dalla Fiat in un video dalla durata di soli 15 secondi. Accompagnato dalla scritta "ora lo vedi", il filmato ha come protagonista un ciclista che percorre un tratto di strada. L'immagine è però proiettata sul tappo di una lattina di birra e, non appena una mano apre il contenitore, il ciclista scompare e viene mostrata la scritta "ora non più". La cosa curiosa, se mai, è che una casa automobilistica invece di pubblicizzare il prodotto investa dei soldi per trasmettere un messaggio "sociale".

Vedi http://www.alvolante.it/news/flat_invita_bere_responsabilmente-647131044?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=nu

INCIDENTI FINE SETTIMANA , COMUNICATI STAMPA

ASAPS

Indagine sulle stragi del sabato (e venerdì) sera

Report il Centauro-ASAPS sulla reale situazione nei primi 4 mesi del 2012

Solo il 55-60% dei mortali delle due notti è una classica "strage del sabato sera"

Nelle 16 ore maledette delle notti del fine settimana, i giovani sotto i 30 anni coinvolti in 119 incidenti gravi con 81 vittime e 195 feriti. Il 55% al nord

Ma cresce il fenomeno anche al sud

Nell'11% dei casi ebbrezze certificate. Nel 49% dei sinistri il conducente va fuori strada da solo

03/05/2012

Le cosiddette stragi del sabato sera o del fine settimana hanno posto da sempre una serie di inquietanti interrogativi ai quali sono conseguite ripetute e mirate iniziative di contrasto da parte delle forze di polizia e il supporto di una comunicazione mirata.

Ma qual è la reale portata del fenomeno oggi? Si leggono dati strani e spesso approssimativi, per questo l'Osservatorio il Centauro - ASAPS da inizio 2012 ha voluto cercare di investigare la reale portata di questo fenomeno.

LA RACCOLTA DEI DATI DA VALUTARE

La scriminante per la raccolta dei dati da parte dell'ASAPS (fonte agenzie di stampa e i 600 referenti ASAPS sul territorio) si è basata su due elementi peculiari. L'incidente doveva essere avvenuto nelle 16 ore notturne che vanno dalle 22 del venerdì alle 06 del sabato e dalle 22 del sabato alle 06 della domenica, le cosiddette 16 ore maledette che fanno segnare il picco massimo dell'indice della mortalità stradale con 454 vittime e dei feriti (11.643) pari al 45,4 % e 45,3 % della sinistrosità totale di tutte le notti della settimana (Fonte Istat 2010).

Il secondo elemento peculiare per la raccolta dei dati è stata l'età di almeno uno dei conducenti protagonisti, che doveva avere fino al massimo di 30 anni.

IL NUMERO E L'ETA' DELLE VITTIME

Nei primi 4 mesi del 2012 in un totale di 35 notti del fine settimana, l'Osservatorio ha registrato 119 incidenti significativi nei quali hanno perso la vita 81 persone e 195 sono rimaste ferite. Fra le vittime mortali 21 avevano fino a 20 anni, 23 fino a 25, 16 fino a 30 e 17 oltre 30 (ma coinvolte in un sinistro che vedeva protagonista un giovane sotto i 30 anni). Quattro le età imprecisate.

DOVE AVVENGONO GLI INCIDENTI?

La maggior parte degli incidenti gravi si è verificata al nord con 65 sinistri pari al 55%, con 18 episodi in Lombardia, 16 in Emilia Romagna, seguono il centro con 24 scontri (20%), 12 episodi nel Lazio e 10 in Toscana e il sud con 30 sinistri (25%), 10 in Sicilia e 9 in Puglia.

SU QUALI STRADE E CON QUALI MEZZI?

56 incidenti (47%) sono avvenuti nelle strade extraurbane (statali e provinciali), 46 (39%) nelle strade urbane, 17 nelle autostrade (14%). Nell'84% degli incidenti i giovani guidano autovetture. Nel 15% moto. Solo l'1% velocipedi travolti da altri veicoli.

ALCOL E SOSTANZE

L'ebbrezza alcolica o da stupefacenti è stata accertata con sicurezza solo in 13 casi pari al 11% (ma non è stato possibile verificare il risultato in tutti gli incidenti).

Rimane però rilevante il dato che comunque le fuoriuscite per sbandamento sono state 58 su 119, in sostanza quasi nel 50% dei casi il conducente è andato fuoristrada da solo. C'è da domandarsi quale sia il ruolo delle reali condizioni fisiche dei conducenti, del sonno e la stanchezza in particolare.

GLI STRANIERI

Otto giovani vittime erano straniere: 5 comunitari e 3 extracomunitari.

LA PROIEZIONE NELL'ANNO

La proiezione dei primi 4 mesi ci porta a calcolare in circa 250-300 le vittime nell'anno di incidenti con giovani sotto i 30 anni, nelle sole due notti del fine settimana, anche tenendo conto che il mese di febbraio per le sue eccezionali nevicate ha di fatto paralizzato la mobilità notturna anche nei week-end del secondo mese dell'anno.

In sostanza le vere "stragi" che coinvolgono i giovani sotto i 30 anni si attesterebbero intorno al 55-60% degli incidenti mortali delle 2 notti del fine settimana. Il resto della sinistrosità riguarda le fasce più adulte anche non connesse col fenomeno classico del nomadismo della notte verso i locali del divertimento, per altro in netta crisi.

CONCLUSIONI

L'analisi complessiva ci dice che il fenomeno degli incidenti dei giovanissimi delle notti del fine settimana, pur ancora grave, è stato molto ridimensionato e che la mortalità stradale e dei giovani, oggi riguarda anche altri orari della giornata e altre tipologie di mezzi, in particolare le due ruote. Sarebbe quindi opportuna una attenta lettura dei dati ai fini assicurativi.

Anche l'area di elezione dello stragismo del sabato (e venerdì) sera con netta prevalenza geografica al nord (riviera romagnola, riviera veneta, zone laghi), si sta ridimensionando, con una espansione di questa particolare tipologia di incidentalità anche al centro e pure al sud che (questa è una novità) sta assumendo modelli del divertimento "esasperato" prima peculiari delle movide delle regioni settentrionali, per altro in una rete stradale anche più rischiosa per fondo stradale dissestato, lunghi rettilinei, molti attraversamenti a raso, meno rotonde, minor illuminazione.

Le norme più severe e il contrasto all'alcol negli ultimi 5 anni hanno dato i loro pregevoli frutti, ma ora si deve insistere nei controlli alcolemici e degli stupefacenti insieme a campagne di comunicazione mirate al pubblico giovanile di riferimento e non solo. Infatti nel conteggio degli incidenti della notte del fine settimana vanno poi aggiunti tutti i sinistri che hanno come protagonisti conducenti over 30 anni. E sono tanti.

Forlì, lì 3 maggio 2012

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

QUANTE ASSURDITA' IN COSI' POCHE RIGHE!

http://cordis.europa.eu/fetch?CALLER=OFFR_TM_IT&ACTION=D&RCN=8489

Tanta salute dall'estratto di vino rosso. Salute!

© Thinkstock

Fonte d'informazione: Risultato ottenuto nell'ambito del programma FP6-SME finanziato dall'UE
Data: 2012-05-02

Un progetto europeo, Paradox, ha estratto una miscela di composti dai residui di produzione del vino rosso per produrre un alimento funzionale con proprietà antiossidanti.

L'abitudine a bere regolarmente un bicchiere di vino rosso ha dato vita al cosiddetto paradosso francese(*). Il fenomeno deve il suo nome al fatto che l'incidenza di malattie cardiovascolari è più bassa in Francia rispetto ad altri paesi, nonostante il maggiore consumo di grassi saturi, causato dalla predilezione francese per i formaggi grassi, il foie gras e i ricchi intingoli. Alcuni scienziati(**) sostenevano che la complessa miscela di composti nella seducente bevanda proteggesse dalle malattie cardiache.

Più recentemente, vasti studi epidemiologici hanno indicato che il vino rosso può realmente prevenire le malattie cardiovascolari, l'Alzheimer e altre forme di demenza.(***) Test in vitro

hanno dimostrato un effetto inibitore sulle linee cellulari del cancro alla prostata e al seno(****).

Con così tante incoraggianti prove dei benefici del vino rosso(*****), il progetto Paradox ("French paradox - Red wine extract food additives") mirava a trasformare i residui di produzione del vino(*****) in un alimento funzionale ad alto contenuto di antiossidanti. Gli scienziati di Paradox hanno anche studiato nuovi processi per la produzione dell'estratto al fine di testarli in futuri studi clinici.

I ricercatori di Paradox hanno studiato l'intero processo produttivo, e il loro primo passo è stato sviluppare un metodo estrattivo che evitasse l'utilizzo di solventi apolari. Per mantenere l'attività benefica degli antiossidanti durante la produzione e prolungare la data di scadenza, i ricercatori hanno anche ideato un nuovo metodo di microincapsulazione.

Dalla sansa d'uva, i residui di bucce e semi dalla produzione del vino, sono stati prodotti estratti ad alto contenuto di polifenoli. Utilizzando nove molecole bersaglio di polifenoli, i composti sono stati caratterizzati, standardizzati e purificati.

Paradox ha preparato manuali, specifiche e brevetti e ha creato un marchio. È già pronto per il mercato un ingrediente per alimenti funzionali che potrebbe rendere possibile evitare gli effetti negativi del tagliere dei formaggi e ridurre le malattie legate allo stress ossidante che contribuiscono all'invecchiamento.

(*)Nota: Il termine paradosso francese fu coniato da Serge Renaud, uno scienziato dell'Università di Bordeaux. Renaud, dal confronto tra popolazione americana e francese, osserva come la seconda abbia un'incidenza relativamente bassa di disturbi alle coronarie, sebbene faccia una dieta ricca di grassi saturi.

Il concetto è stato poi sviluppato da alcuni epidemiologi francesi.

L'associazione tra il consumo di vino rosso e l'apparente bassa incidenza di coronopatie ha indotto i produttori di vino a sfruttare tale speculazione per incentivarne il consumo. Tuttavia le ricerche disponibili ad oggi non hanno dimostrato in alcun modo l'esistenza effettiva di un rapporto causa-effetto tra il consumo di vino e la prevenzione di malattie cardiovascolari.

Sono state formulate anche altre ipotesi, tra cui il fatto che nelle regioni francesi in cui la mortalità da malattie cardiovascolari è minore si osserva un più alto consumo di vegetali particolarmente ricchi di folato. (da Wikipedia)

(**)Nota: erano i vignaioli!

(***)Nota: Un moderato consumo di alcol sembra ridurre il rischio di malattie cardiache, anche se è attualmente oggetto di discussione l'entità della riduzione del rischio ed il livello di consumo alcolico per cui tale riduzione possa verificarsi. Da importanti studi sull'argomento, che prendono in esame anche eventuali fattori confondenti, risulta che il minor livello di rischio è registrabile ai più bassi livelli di consumo alcolico. Sembra che sia l'alcol a ridurre il rischio di malattie cardiache

piuttosto che uno specifico tipo di bevanda alcolica. ("Linee guida cliniche per l'identificazione e l'intervento breve" dell'ISS)

(****)Nota: Una ricerca dell'Institut National du Cancer francese dimostra che anche un consumo moderato di bevande alcoliche aumenta il rischio di sviluppare il cancro. E anche il «classico» bicchiere di vino al giorno può far lievitare il pericolo dal nove al 168 per cento. Le prove arrivano, in particolare, da un rapporto internazionale del 2007 che ha esaminato più di settemila studi scientifici, evidenziando un legame forte tra le bevande alcoliche e l'insorgenza di tumori. Secondo i risultati circa il 10,8 per cento di tutti i casi di cancro negli uomini e il 4,5 per cento di quelli nelle donne sono dovuti all'alcol. Le bevande alcoliche - ormai è un dato assodato e universalmente riconosciuto - rappresentano un fattore di rischio per i tumori di bocca, faringe, laringe, esofago, colon-retto e mammella e pancreas. Oltre che causa della cirrosi epatica, che è una possibile anticamera del carcinoma del fegato.

(*****)Nota: tutte false o da dimostrare!!!

(*****)Nota: non è dal vino rosso, come dice il titolo, che estraggono gli antiossidanti, ma dai residui della spremitura, cioè dalle bucce d'uva, dai semi e dai raspi, compresi i residui degli anticrittogamici!!!

L'ULTIMA SPARATA SUL VINO!
SA DI PUBBLICITA' INGANNEVOLE!!!

WINENEWS DA PANORAMA

L'ultimo anticarie? Il vino ...

03 Maggio 2012, ore 10:39

Lo hanno scoperto ricercatori italiani di Roma e Bari: le sostanze antiossidanti di cui è ricca(?) [a bevanda bloccano i batteri che danneggiano i denti. E i benefici non finiscono qui ... In vino veritas, dicevano gli antichi romani. Ma non solo: perché in un calice di quello che in età classica era considerato il nettare degli dei c'è anche un bel po' di salute. A patto di non eccedere, naturalmente. Basta un bicchiere al giorno per fame una bevanda preziosa per l'organismo. Si sapeva già che, grazie alle sue sostanze antiossidanti, protegge cuore e arterie, ora si scopre che fa bene anche ai denti. La novità viene da una ricerca delle Università Aldo Moro di Bari e La Sapienza di Roma: il vino, soprattutto se rosso, è un alleato anticarie. Il titolo dello studio è eloquente: "Azione antibatterica del vino rosso e bianco contro i patogeni orali". Ossia i batteri responsabili dei guai in bocca. Per scoprire le ultime virtù del vino i ricercatori, guidati a Roma da Felice Roberto Grassi e, a Bari, da Gianni Nardi, hanno analizzato alcune bottiglie della Cantina Due Palme di Cellino San Marco, in provincia di Brindisi, colosso del settore viticolo in Puglia. "Intanto facciamo una premessa: le carie si creano quando batteri che in genere non sono nocivi provocano danni" precisa Andrea Ballini dell'ateneo Aldo Moro. "E questo avviene per tre motivi: la flora microbica presente nella bocca, lo stato generale di una persona e le sue abitudini alimentari". Il colpevole è soprattutto un batterio, lo *Streptococcus mutans*, ed è qui che interviene il vino, o meglio i suoi ingredienti: i polifenoli. Che possiedono, è scritto nello studio, "attività inibente del processo di adesività batterica alla superficie dentale responsabile dell'insorgenza della carie". Ovvero: bloccano l'azione dei batteri. I ricercatori hanno preso in esame bianchi e rossi, privati di alcol. Sono stati utilizzati il Selvarossa, prodotto da vitigni di Negroamaro e Malvasia nera, e l'Anthea, una Falanghina. In prove di laboratorio, hanno visto che i polifenoli contrastavano la capacità adesiva dei batteri. Terminata la prima fase della sperimentazione (presentata a un congresso a Torino), ora si pensa alla fase due, precisa Ballini: "Mettere a punto prodotti contenenti queste sostanze e testarli su un campione di pazienti, forse entro l'anno. L'obiettivo finale sarà realizzare dentifrici, collutori o gomme da masticare a base di polifenoli". "La collaborazione con i ricercatori" riferisce Angelo Maci, il presidente della Cantina Due Palme, "è iniziata nel corso di una visita nella nostra tenuta. Uno degli esperti è rimasto colpito dal Selvarossa. In passato abbiamo già messo l'azienda al servizio, per così dire, della scienza. Con l'Università di Torino venne fuori, per esempio, che il Negroamaro che coltiviamo ha una concentrazione di resveratrolo, un antiossidante, cinque volte superiore agli altri vitigni". Non è la prima volta che la storia del vino, specialmente il rosso (più ricco di polifenoli), si intreccia con quella della medicina. Sulla rivista *Cell metabolism* è appena apparso uno studio che mostra come, almeno nei topi, il resveratrolo migliora la salute degli animali e ne allunga la vita media. E ormai certo, inoltre, che il vino protegge il sistema cardiovascolare. Elemento chiave sono sempre i polifenoli, in grado di prevenire i depositi di grasso nelle arterie e di ridurre il rischio delle placche responsabili di infarti e ictus. Non solo, secondo uno studio di Giuseppe Rotilio dell'Università di Tor Vergata, in paesi come Stati Uniti e Finlandia la mortalità da infarto è quattro, cinque volte superiore rispetto a Francia e Italia, dove il consumo di vino è maggiore di circa 10 volte. Ancora: il resveratrolo, difende le cellule nervose dopo un ictus (la ricerca è della Hopkins University School of medicine di Baltimora). Infine, negli estratti di bacca di *Vitis vinifera* è stata rilevata la presenza di melatonina, che ha effetti sul sonno e sui ritmi circadiani. Quanto a virtù salutari, i vini italiani primeggiano: le nostre bottiglie contengono il doppio di sostanze antiossidanti dei prodotti californiani e una quantità quadrupla in confronto ai rivali di sempre, i francesi. Unica avvertenza: tutto ciò vale per gli uomini, meno per le donne, nelle quali i vantaggi del vino vanno valutati tenendo conto dei potenziali rischi, ossia

un aumento del pericolo di tumore al seno. Precisa Francesco Schittulli, presidente della Lega italiana tumori: "Si tratta di un rischio però soggettivo, perché legato al processo metabolico e ormonale della donna. Il vino ha comunque proprietà benefiche, a patto che il consumo non vada oltre un bicchiere a pasto, e non superi i 14 gradi".

Autore: Bepi Castellaneta

SUL RESVERATROLO VI RIMANDO AL PROSSIMO ARTICOLO DEL GENNAIO SCORSO. PROBABILMENTE L'AUTORE DEL PRECEDENTE TESTO "IGNORA" LA ORMAI NOTA BUFALA.

<http://www.ilfattoalimentare.it/resveratrolo-frode-antiossidanti.html>

La bufala del resveratrolo: il principio anti-age estratto dal vino rosso non è un elisir ma il risultato di una frode scientifica

12 GENNAIO 2012 - Anche se diversi commentatori sottolineano che la frode scientifica firmata da Dipak Das (nella foto), direttore del Cardiovascular Research Center dell'Università del Connecticut, è un caso isolato, per il resveratrolo si annunciano tempi duri. Il principio attivo contenuto nel vino rosso oggetto di decine di studi e candidato da più parti al ruolo di: elisir, antinfiammatorio, cardioprotettore ecc., probabilmente da oggi sarà finalmente studiato per quello che è: un antiossidante per certi aspetti benefico, ma privo di virtù miracolose.

La storia inizia nel 2009, quando una segnalazione anonima invita a osservare con attenzione gli studi pubblicati da Dipak Das, fino a quel momento osannato capo della ricerca cardiovascolare dell'ateneo, detentore di numerosi brevetti e in affari con alcune aziende per la commercializzazione dei principi attivi del vino rosso. L'Università coinvolge l'agenzia federale Office of Research Integrity e affida a un analista interno, Kent Morest, lo studio della vicenda.

A tre anni di distanza i risultati dell'inchiesta raccolti in un rapporto lungo addirittura 60.000 pagine, riassunte in un documento (a questo indirizzo: bit.ly/xkyS4A): risultano clamorosi. Nei lavori pubblicati da Das si rilevano almeno 145 frodi grossolane, consistenti per lo più nel taroccamento di foto di gel utilizzati per seguire le proteine nei campioni biologici e in altri fantasiosi inganni. Immediata la reazione dell'ateneo: il portavoce ha annunciato che saranno restituiti 890.000 dollari assegni al signor Das come sovvenzione per studi sul resveratrolo dal National Heart, Lung and Blood Institute dei National Institutes of Health, e che le pratiche per il licenziamento del ricercatore sono già state avviate.

C'è di più, l'università ha preso contatti con 11 riviste scientifiche (tra le quali il fin qui autorevole Journal of Agriculture and Food Chemistry e Antioxidants & Redox Signalling, della cui commissione scientifica Das era membro) che in passato hanno pubblicato gli studi di Das, invitandole a pubblicare smentite e scuse.

La vicenda, al di là dei singoli aspetti, è per molti versi esemplare di quanto accade sempre più spesso nel mondo della ricerca. La questione è sempre la stessa, in tempi di scarsità di risorse pubbliche e di necessità di ricorrere a fondi privati in misura crescente, un colossale conflitto di interessi sempre più spesso vizia la conduzione delle ricerche e la diffusione dei risultati. Magra consolazione, contemporaneamente la facilità di accesso ai dati sembra accrescere la sensibilità verso la correttezza dei ricercatori, che negli ultimi mesi ha portato ad altri casi clamorosi, come la rivelazione della natura fraudolenta degli studi condotti negli anni ottanta sul ruolo dei vaccini per bambini e l'autismo.

Per quanto riguarda il resveratrolo è opportuno ricordare che gli interessi commerciali sono enormi. Nel 2008 la GlaxoSmithKline ha sborsato 720 milioni di dollari per acquisire Sirtris, una piccola company biotech che lavorava sul resveratrolo, salvo poi abbandonare gli studi a causa dei risultati poco entusiasmanti. Un'altra azienda americana di Las Vegas, la Longevinex, dopo avere apertamente sostenuto la bontà dei risultati ottenuti da Dipak Das, invitandolo in trasmissioni televisive dove il resveratrolo veniva presentato come l'aspirina del terzo millennio. Ci sono poi altre aziende che hanno stabilito partnership commerciali con vari centri di ricerca in previsione di un successo commerciale dato per scontato. A coronare il tutto, solo pochi mesi fa Dipak Das è stato insignito di un prestigioso premio da parte dell'International Association of Cardiologists.

La domanda a questo punto sorge spontanea: com'è possibile che nessuno, e in primo luogo le riviste scientifiche, si sia mai accorto di nulla? Con che criterio il comitato scientifico di una rivista, che non dovrebbe tener conto di interessi commerciali, esamina una ricerca? Come

valuta i dati? E come enti governativi quali il National Heart, Lung and Blood Institute o il National Institutes of Health attribuiscono i fondi? La questione sta diventando sempre più pressante a causa del moltiplicarsi di casi che hanno coinvolto ricercatori molto stimati, ed è oggetto di un acceso dibattito sulle principali riviste, che stanno cercando di correre ai ripari per salvaguardare la loro credibilità, loro unica forza.

La soluzione sembra lontana perché spesso gli stessi ricercatori non sono del tutto trasparenti sui finanziamenti ricevuti e sui possibili conflitti di interesse. Nello specifico, vale la pena di ricordare che negli ultimi anni, accanto a studi che tendevano a mettere in luce effetti benefici del resveratrolo, altri hanno posto pesantissimi dubbi sugli effetti benefici che, quando presenti, risultano di modesta entità e sono riscontrabili solo a dosi massicce e potenzialmente non prive di effetti collaterali. Ma questi studi, chissà perché, non hanno ricevuto la stessa pubblicità degli altri, e il resveratrolo è diventato la star delle molecole anti-età. Fino a quando un altro principio attivo miracoloso non ne prenderà il posto. Agnese Codignola

PROPORREI LA CHIUSURA A TEMPO INDETERMINATO DEI LOCALI CHE PRATICANO I TOUR ALCOLICI.

GOSSIPETV.COM

Le Iene Show, ultima puntata: lo shockante tour alcolico dei turisti nei locali di Roma

– 3 maggio 2012 Postato in: Programmi Tv, Televisione

L'ultima punta delle Iene Show ha proposto uno shockante servizio (come anticipato ieri) sul tour alcolico dei giovani turisti a Roma. In gergo tecnico questa strana e consolidata pratica si definisce pub crawl che letteralmente significa "arrancare per i pub": proprio così! I giovani vengono portati (proprio come in una sorta di giro turistico) attraverso una serie di locali di Roma, con il solo scopo di bere a più non posso. La iena Andrea Agresti ha così testimoniato di che cosa sono in realtà i pub crawl, di come vengono organizzati e del business che ruota intorno a questi tour alcolici. Come più volte ribadito durante Le Iene Show, quest'attività è severamente vietata da un'ordinanza del 2011. Come si legge nel documento, mostrato dalla iena Andrea Agresti, quella del pub crawl è un'attività molesta che può recare danni alla salute personale e alla società. In effetti l'ordinanza del Sindaco è arrivata anche dopo il tragico evento del giovane che, nel 2008, annegò nel Tevere dopo una nottata di bagordi in giro per locali. Il servizio shock delle Iene Show ha così mostrato come i tour alcolici possono rivelarsi davvero pericolosi per la salute dei ragazzi.

La cosa interessante emersa dal servizio della iena Andrea Agresti è che la violazione dell'ordinanza che vieta i pub crawl è ormai nota. E' una prassi consolidata quella di organizzare tour alcolici per i giovani turisti che raggiungono la capitale. Non è raro dunque vedere gruppi di giovani che passano da un locale all'altro, totalmente ubriachi, durante le notti romane(*). Si tratta di una vera e propria organizzazione intorno alla quale ruotano gli interessi di molti: dagli organizzatori dei pub crawl a quella dei gestori dei locali che offrono una tariffa (in genere di 3 euro a turista) a chi organizza questi gruppi da portare nel proprio esercizio commerciale. Un vero e proprio business che può fruttare anche dai 1800 ai 2500 euro al mese per tre giorni alla settimana di lavoro. Il servizio shock delle Iene Show mostra, con dovizia di particolari, che cosa succede durante questi raduni.

I giovani turisti, desiderosi di alcol e divertimento, a gruppi di 50 o 100 vengono accompagnati da un organizzatore (per tutta la notte) in giro per due o tre locali. La parola d'ordine è quella di bere ed ubriacarsi. Si vedono così giovani che si sentono male e svengono. Altri così ubriachi da non riuscire a stare in piedi, altri ancora vomitano. Quando la iena Andrea Agresti incalza l'organizzatore, lui candidamente ammette che si tratta di un tour alcolico ma che lui si assicura che tutti i ragazzi arrivino sani e salvi a casa.

(*)Nota: oltre al mancato rispetto dell'ordinanza comunale, si potrebbe anche ipotizzare la violazione degli art. 690 e 691 del Codice Penale, "Determinazione in altri dello stato di ubriachezza" e "Somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di ubriachezza"

ORDINANZA COMUNE DI FIRENZE: SETTE LOCALI SU OTTO SONO STATI DENUNCIATI DALLA POLIZIA.

IL REPORT.IT

Controlli anti-alcol durante la Notte Bianca

Camilla Fusai

Mercoledì 02 Maggio 2012 13:21

La polizia ha effettuato controlli "anti alcol" durante la Notte Bianca.

ANTI ALCOL. La polizia ha effettuato controlli in otto locali di Firenze per verificare la corretta e reale applicazione dell'ordinanza anti alcol emessa dal Prefetto ed entrata in vigore lo scorso 26 aprile. Nell'ambito dei controlli sono stati denunciati sette locali per la violazione della suddetta ordinanza mentre una sanzione amministrativa è scattata per un altro esercente che non ha osservato l'orario di chiusura.

CONTROLLI. In piazza Santa Croce invece un ragazzo è stato denunciato per il lancio di alcuni oggetti pericolosi mentre in piazza Gaddi, una ragazza fiorentina, è stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale. In viale Amendola un fiorentino di 46 anni è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

IL GIORNO DOPO. Ma i controlli non si sono conclusi con la Notte Bianca. Il giorno dopo infatti, nei giardini di piazza Stazione, i poliziotti hanno identificato 15 persone di cui quattro sottoposte a fermo per identificazione. In Piazza Duomo due sanzioni amministrative da 5000 euro sono state elevate a carico di due marocchini intenti a vendere abusivamente varia tipologia di merce, sottoposta a sequestro.

402.000 SICILIANI HANNO UN CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE A RISCHIO

QUOTIDIANO DI SICILIA

Abuso di alcol, in Sicilia 402 mila consumatori a rischio

di Antonio Leo

Pubblicati i risultati di una ricerca condotta dall'Istat che ha preso in esame i consumi del 2011. Pericolo binge drinking: 220 mila isolani bevono troppo e in poco tempo

Articolo pubblicato il 03 maggio 2012

PALERMO - Ancora allarme alcol in Italia. È quanto risulta da una ricerca dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) che ha preso in esame come arco di tempo il 2011.

Rispetto al 2001 la percentuale degli italiani sopra i 14 anni che fanno uso di bevande alcoliche è scesa dal 72% al 66,9%. Un dato che lascia aperta qualche speranza, ma che non basta. Soprattutto se si considera un altro elemento ben più allarmante: il 26,7% di essi, cioè un quarto della popolazione, ne fa un consumo quotidiano.

I comportamenti a rischio sono più diffusi tra gli anziani di 65 anni e più (il 43% degli uomini contro il 10,9% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 22,8% dei maschi e l'8,4% delle femmine) e gli adolescenti di 11-17 anni (il 14,1% dei maschi e l'8,4% delle femmine).

Cresce fortemente il consumo di alcol fuori pasto dei giovanissimi. La quota di 14-17enni che consuma alcol fuori pasto passa dal 15,5% del 2001 al 18,8% del 2011. I giovani (18-24 anni) poi risultano essere i soggetti maggiormente esposti al rischio di binge drinking: il 15,1% di loro (21,8% dei maschi e 7,9% delle femmine) si comporta in questo modo, per lo più durante momenti di socializzazione.

In Sicilia la situazione è ben diversa, certamente più rassicurante di molte altre zone del bel Paese. I siciliani sopra gli 11 anni che hanno consumato bevande alcoliche nel 2011 sono il 56,3%, mentre solo il 16,4 lo fa tutti i giorni, ben dieci punti sotto la media nazionale rispettivamente del 65% e del 25,6%. Soltanto il 9% di essi ha assunto un comportamento di rischio nell'anno preso in esame. Una cifra sicuramente molto bassa, 6 punti sotto la media nazionale del 15%, ma che in realtà rappresenta ben 402.000 siciliani. Un dato che non si deve sottovalutare.

Andando più approfonditamente ad analizzare le differenze di genere, si nota che i maschi isolani che hanno tenuto un comportamento di rischio rappresentano il 15,1% contro una media nazionale del 23,9%. È il dato più basso in Italia.

La concentrazione maggiore di soggetti a rischio si ha nel nord-est con un dato del 27,8%, anche se il picco più alto si registra nel Molise con una percentuale del 37,2%. Le femmine, invece, si rivelano più diligenti in tutta Italia (7%), ma soprattutto in Sicilia dove soltanto il 3,3% ha tenuto un atteggiamento pericoloso.

Per quanto riguarda il binge drinking, l'abbuffata alcolica, cioè bere rapidamente più drink, fenomeno pericolosissimo che può portare ad intossicazioni, nonché una delle principali cause degli incidenti d'auto, nell'Isola il dato maschile si attesta all' 8,1%, un po' più basso della media nazionale del 12,2%. Le ragazze e donne che alzano il gomito in un breve lasso di tempo sono soltanto il 2% contro la media generale del 3,2%. Rispetto agli ultimi dati diffusi del ministero della Salute, risalenti al 2009, diminuisce il binge drinking in terra di trinchia, sia tra i maschi che tra le femmine. Ma anche in questo caso è utile non abbassare la guardia: sebbene si tratti di percentuali contenute il fenomeno riguarda 220.000 anime. Che non è poco.

Alcol fuori pasto. Il gentil sesso siciliano il più virtuoso d'Italia

Sono 3 milioni e 609 mila le persone sopra gli 11 anni che bevono alcol fuori pasto almeno una volta a settimana. Tale dato è aumentato dal 24,9% nel 2001 al 27,7% nel 2011.

In dieci anni il consumo di alcolici fuori pasto da parte dei teenagers, di età compresa tra i 14 e 17 anni, è salito di oltre 3 punti percentuali: dal 15,5% del 2001 al 18,8% del 2011. Se si rapporta il numero medio di bicchieri fuori pasto a settimana a quello complessivo settimanale, si osserva come l'incidenza del fuori pasto sia superiore al 65% tra gli adolescenti ed i giovani in età compresa tra 11 e 34 anni, mentre tende a diminuire nelle fasce di età successiva. L'incidenza è più elevata tra le giovani donne: nella fascia di età 16-29 anni supera il 90%.

In Sicilia solo l'8% dei maschi fa un uso smodato degli alcolici fuori pasto, ancora una volta il dato più basso. Comunque non molto sotto la media nazionale che si attesta al 13,6%. Meno della metà rispetto al consumo del Molise a cui ancora una volta va la maglia nera in tema di abuso di bevande alcoliche con una percentuale del 20,1 %. Molto responsabili le donne siciliane il cui consumo giornaliero di alcol fuori pasto non supera l'1,1 % . Il gentil sesso isolano è il più virtuoso d'Italia, ma va segnalato che la media risulta essere molto bassa anche per quel che concerne il dato nazionale, che è del 3,6%.

STRADE SICURE. I CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

LA SICILIA

Alcoltest, scattano due denunce

Giovedì 03 Maggio 2012 RG Provincia, pagina 39 e-mail print

un posto di blocco della polstradaE' di tre denunce, di cui due per guida in stato di ebbrezza, il bilancio dei controlli su strada messi in atto dalla Polstrada di Ragusa e Vittoria in occasione delle festività appena trascorse. Gli agenti hanno passato al setaccio le principali arterie viarie della provincia, specie le direttrici che dalle città conducono alle zone della fascia costiera, mettendo sotto osservazione, soprattutto le condotte di guida considerate più pericolose, come il sorpasso in curva, il superamento dei limiti di velocità, l'uso del telefonino, le manovre azzardate. Duecentotrentasette in totale sono stati punti dalle patenti di guida che sono stati decurtati in seguito ai controlli.

Centoquindici le sanzioni amministrative elevate per violazioni al codice della strada, tra cui 18 per mancato uso delle cinture di sicurezza. Cinque le patenti di guida ritirate.

Controllati con etilometro 73 conducenti, cinque di questi sono stati trovati positivi. Tre di loro sono stati sanzionati amministrativamente: per due ragazzi neopatentati ragusani, per cui è prevista tolleranza zero, è scattata la sanzione amministrativa di 155 euro in quanto trovati alla guida a Ragusa con un tasso alcolemico di 0,48 e 0,41; per un ragusano di 23 anni è scattata la sanzione amministrativa di 500 euro in quanto trovato a Marina di Ragusa, con un tasso alcolemico pari a 0,73.

Due, come accennato, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza: un ragusano, di 29 anni, controllato a Marina di Ragusa, trovato con un tasso alcolemico di 1,05 e una ragusana di 26 anni, controllata a Ragusa, trovata con un tasso alcolemico pari a 0,85.

Un albanese di 23 anni, infine, è stato denunciato per uso di atto falso in quanto trovato a Pozzallo con un tagliando assicurativo falso. Sulla SS 514, a Chiaramonte è stato trovato un autocarro, rubato poche ore prima a Roccazzo. M. F.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

IL RESTO DEL CARLINO

Notte brava a Marina Romea: alcol, rissa e spintoni ai carabinieri

Coinvolte due donne

Portagoniste quattro persone. Una di loro è stata anche denunciata per guida in stato di ebbrezza

di Andrea Degidi

Marina Romea (Ravenna), 2 maggio 2012 - Alle 20 del primo maggio i carabinieri di Ravenna sono intervenuti a Marina Romea in via Spallazzi perché si era accesa una zuffa nei pressi di un chiosco. Giunti sul posto i militari hanno trovato due donne di origine russa di 40 e 45 anni, il figlio minore di una di loro ed un italiano del '75 che avevano appena finito di avere una vivace discussione tra loro, innescata da futili motivi e dall'alcol ingerito dagli adulti.

Le donne in particolare erano particolarmente esagitate ed hanno rifiutato di farsi identificare. Poi hanno continuato ad offendere e spintonare i militari che le stavano per portare in caserma. Alla fine della serata brava hanno rimediato tutti una denuncia per rissa, mentre ai più esagitati sono stati anche aggiunti oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonché ubriachezza.

Non contento di avere già creato abbastanza guai, intorno alla mezzanotte, l'italiano, appena uscito dalla caserma, ha raggiunto a piedi la sua auto e si è messo al posto guida, solo che era ubriaco. Appena ha accennato l'intenzione di mettersi in movimento è stato nuovamente fermato, sottoposto ad etilometro e trovato positivo con tassi alcolemici superiori di quasi tre volte al massimo consentito. E' stato denunciato anche per guida in stato di ebbrezza e lasciato definitivamente a piedi con il sequestro della vettura.

CORRIERE DI COMO

Controlli del sabato sera: ritirate 14 patenti

Giovedì 03 Maggio 2012

ALLA GUIDA SOTTO L'EFFETTO DI DROGA O ALCOL

Sono 14 le patenti ritirate (e due i veicoli confiscati) nei controlli dello scorso weekend per contrastare le stragi del sabato sera dovute all'assunzione di alcol e droga. Sul territorio si sono schierate pattuglie di polizia, carabinieri, guardia di finanza, nonché le polizie locali di Como, Erba, Cantù, Lomazzo, Unione terre di frontiera e Campione d'Italia, in collaborazione con il dipartimento dipendenze dell'Asl e l'ufficio sanitario della polizia di stato. Sono stati 644 i veicoli fermati.

ADNKRONOS.COM

Roma, controlli per ponte 1 maggio: ritirate 14 patenti e 15 mezzi sequestrati

03 maggio, ore 13:41

Roma - (Adnkronos) - Sulle principali arterie di comunicazione i militari avvalendosi degli etilometri e dei 'drug-test' in dotazione, hanno effettuato numerosi accertamenti per verificare lo stato psico-fisico degli automobilisti. Controlli a tappeto, mirati in particolare alla circolazione stradale, sono stati svolti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Roma in occasione del ponte del 1 maggio. Sulle principali arterie di comunicazione i militari avvalendosi degli etilometri e dei 'drug-test' in dotazione, hanno effettuato numerosi accertamenti per verificare lo stato psico-fisico degli automobilisti.

Il bilancio delle ultime ore di controlli e' di 10 persone denunciate che dovranno rispondere a vario titolo di guida in stato di ebbrezza, guida senza patente, perche' mai conseguita o addirittura gia' revocata.

Sono state inoltre ritirate 14 patenti, 10 carte di circolazione mentre sono state elevate in totale 135 contravvenzioni al Codice della Strada, che hanno comportato la decurtazione di 309 punti dalle patenti. Quindici complessivamente i mezzi sottoposti a fermo e sequestro amministrativo.

CORRIERE ADRIATICO

Guidavano in stato d'ebbrezza

giovedì, 3 maggio 2012

Senigallia Cambio di guardia ieri al Radiomobile dei carabinieri, dove il maresciallo capo Stefano Palpacelli, trasferito al Comando Provinciale di Ancona, ha ceduto il comando dell'aliquota radiomobile del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Senigallia al parigrado Alessandro Marzano. Resta comandante dell'aliquota operativa invece Antonino Carrozza, alla guida del Nor.

Proprio il Radiomobile negli ultimi giorni ha operato sulle strade senigalliesi denunciando tre automobilisti per guida in stato d'ebbrezza. Un cittadino marocchino, H.N. di 31 anni, che sotto l'influenza di sostanze alcoliche è fuggito dopo aver provocato un incidente stradale con soli danni. Denunciato in stato di libertà per guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche anche il senigalliese G.G., 26 anni.

La terza denuncia per guida in stato d'ebbrezza è stata fatta dai carabinieri di Ostra Vetere nei confronti del ventinovenne senigalliese M.M., che, intorno alla mezzanotte del primo maggio, alla guida della vettura del padre, aveva perso il controllo della vettura andando addosso alla recinzione metallica in via Perini ad Ostra Vetere. In tutti e tre i casi le patenti sono state ritirate. A Marzocca invece i carabinieri hanno denunciato M.M., 63enne di Falconara Marittima, per guida di autovettura con patente revocata, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità. Infatti l'uomo aveva dichiarato ai militari di aver dimenticato a casa la propria patente di guida, fornendo nel corso del controllo false generalità. Dagli accertamenti effettuati è emerso che la patente di guida era stata revocata dal Prefetto di Ancona il 22 novembre 2011 e che le generalità corrispondevano, invece, a quelle del proprio cognato.

ASCA

Perugia: CC, 24 denunce controlli stradali ponte 1* maggio

03 Maggio 2012 - 13:30

(ASCA) - Perugia, 3 mag - E' di 24 persone denunciate che dovranno rispondere a vario titolo di guida in stato di ebbrezza, guida sotto gli effetti di sostanze stupefacenti e guida senza patente (perche' mai conseguita o gia' revocata) il bilancio dei servizi effettuati dai carabinieri di Perugia nel ponte per le festività del 1* maggio. (venerdì 27 aprile - mercoledì 2 maggio). Avvalendosi degli etilometri, effettuati numerosi accertamenti per verificare lo stato psico-fisico degli automobilisti. Sono state inoltre ritirate 20 tra patenti e carte di circolazione ed elevate complessivamente circa 80 multe al Codice della Strada.

L'attività si e' sviluppata sulle vie di collegamento verso le maggiori cittadine Umbre e principali mete turistiche e su quelle che conducono al capoluogo dove si e' avuto il maggior afflusso di turisti. Pg

SEMBRA CHE L'ORDINANZA ABBIA AVUTO IL SUO EFFETTO

CORRIERE ADRIATICO

L'ordinanza antialcol non scoraggia la festa

giovedì, 3 maggio 2012

Monte Urano Prima maggio senza episodi di rilievo al parco fluviale Langer: più che l'alcol questa volta ha fatto effetto l'ordinanza che lo proibiva e i controlli all'ingresso. Chi aveva intenzione di consumare alcol ed era informato dell'ordinanza di Giacinti che lo vietava, probabilmente ha scelto altre mete. L'affluenza all'area verde infatti è stata sempre molto alta ma minore rispetto al 2010 (nel 2011 la pioggia rese impraticabile il parco).

Chi invece non conosceva il divieto e magari era arrivato al parco candidamente con la sua dama da 5 litri di vino o con casse di birra o bottiglie di super alcolici è stato invitato a liberarsi dell'alcol. Una selezione all'ingresso effettuata da Protezione Civile e Polizia Locale che ha funzionato, riducendo ulteriormente rischio del tasso alcolico all'interno dell'area verde. "Credo che l'ordinanza abbia sortito un buon effetto. Sono stato personalmente al parco e la visione è stata completamente diversa da quella di due anni fa" commenta soddisfatto il sindaco del centro calzaturiero Francesco Giacinti.

"Spero che questa ordinanza lasci un segno anche se dobbiamo ancora migliorare, soprattutto riguardo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti". E' ancora un punto debole del parco Langer e delle varie manifestazioni: il giorno dopo sul prato un cumulo di rifiuti. "Anche se sono stati consegnati dei sacchetti per la raccolta differenziata dei rifiuti da parte della associazione Gioc, ritengo che il Comune debba fare qualcosa in più in questo senso". mas.vi.,

ALCOL E SPORT: UN DIVORZIO DA FARE!
SPORT LIBERO DALL'ALCOL!!!

CRISALIDEPRESS.IT

Sul podio del Giro si brinderà con Pink di Astoria Vini

Archiviato in: Food & Taste — cristiana @ 10:58

3 Maggio 2012

"Fight for Pink" è lo slogan del Giro d'Italia e l'edizione 2012 sarà ancora più rosa: per la prima volta infatti rosa sarà non solo la maglia del primo in classifica ma anche il vino usato per i brindisi a fine gara. Astoria ha infatti siglato un accordo di fornitura con RCS SPORT e sarà quindi il vino ufficiale della più importante manifestazione ciclistica italiana. I vini Astoria saranno protagonisti sia nella carovana pubblicitaria che dentro l'area ospitalità. Ma soprattutto la vittoria sul podio di ogni tappa sarà festeggiata con il nuovo spumante rosato che l'azienda ha presentato all'ultimo Vinitaly, "9.5 Pink". Un vino a bassa gradazione che con la sua bottiglia bianca e rosa diventerà uno dei regali più ambiti tra gli appassionati di ciclismo per ricordare la gara.